

VareseNews

Scuola al pomeriggio. Oltre 300 firme contro la decisione dell'amministrazione

Pubblicato: Lunedì 30 Aprile 2018



“Una **soluzione incomprensibile** che **stravolge le abitudini di centinaia di ragazzi per un mese**”.

Non piace proprio ai genitori la strategia messa a punto dall'amministrazione comunale per gli **allievi delle scuole medie Bossi che dovranno andare a scuola di pomeriggio** (dalle 14,30 alle 19,30) e in un'altra struttura (in via Pastrengo) fino al termine dell'anno scolastico: i piani superiori dell'edificio di via Dante rimarranno **chiusi fino al 26 agosto** per i **necessari lavori di messa in sicurezza** dopo il **crollo avvenuto lo scorso 18 aprile**, quando sono rimaste ferite tre bambine.

Sono già 316 le firme raccolte sul sito www.petizioni24.it, grazie alla raccolta firme lanciata qualche giorno fa dall'avvocato Simona Merenda.

Racconta una madre arrabbiata: «Non è pensabile questa soluzione, sarò costretta a far saltare dei giorni di scuola a mia figlia. Al pomeriggio frequenta diverse attività extrascolastiche sportive e musicali che abbiamo già pagato. Al pomeriggio lavoro, ed è estremamente complicato accompagnarla e riprenderla alla sera. Non condivido nulla delle scelte fatte, compreso il fatto che non è stato nemmeno messo a disposizione un autobus per portarli in via Pastrengo, costringendoli a fare un bel pezzo di strada a piedi con zaini pesanti».

Pierluigi sottolinea, invece, «l'inefficienza della classe politica che si manifesta dall'incapacità di gestire la manutenzione preventiva e diviene drammaticamente evidente nelle situazioni di emergenza». Anna chiede l'orario scolastico per suo figlio rimanesse distribuito al mattino: «Questo permetterebbe di non perdere l'attività sportiva per la quale ho già pagato e mi permetterebbe di continuare a lavorare».

Fabrizio si chiede «come sia possibile che a Busto, con tutte le strutture inutilizzate che ci sono, non si sia riusciti a trovare una valida alternativa che non stravolgesse gli impegni di genitori e ragazzi. Al mattino chi cura i ragazzi? Si è deciso di negare qualsiasi attività sportiva o di svago a dei ragazzini di 11/12/13 anni? Chi ha preso questa insensata ed illogica decisione?».

Alice chiede di trovare una soluzione migliore: «Per colpa di chi non ha svolto gli adeguati controlli non è corretto che ci rimettano le famiglie, ma soprattutto i ragazzi che sono costretti a stare a scuola fino alle 19 di sera, ma soprattutto chiudendo il momento di svago che un ragazzino di 13 anni può trovare nello sport nel corso dell'anno».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it